



Transit Point di Livorno: opportunità e rischi di una distribuzione differenziata che oggi da buoni risultati

Nel 2005, in seguito all'unione volontaria dei Depositi Fiscali di Cecina e Livorno, nasce la società DABRI srl che gestisce l'attuale Transit Point di Livorno. Situato nell'area industriale della città, da un anno e mezzo il Transit Point labronico è chiamato a gestire anche le tabaccherie dell'Isola d'Elba e ciò ha comportato un notevole aumento di lavoro, dato anche il raddoppio delle rivendite che lì si registra d'estate, quando l'isola diventa meta di grande turismo. Alla guida del TP, Francesco Dalberto e Raffaele Bianco, che da veri giovani imprenditori (l'uno ha appena compiuto 40 anni e l'altro di anni ne conta 33) ce la mettono tutta per organizzare al meglio la distribuzione dei tabacchi e non solo. Infatti l'area da servire è abbastanza grande, comprendendo, oltre all'intera isola d'Elba, tutte le rivendite di Livorno e quelle della provincia di Pisa, compresa la costa. Francesco e Raffaele sono uomini gentili, ma anche energici, e quando si tratta di lavoro fanno il fatto loro. Francesco, anche se impegnato nelle attività di ufficio insieme a Raffaele, in caso di necessità è pronto a salire sul furgone e a fare le consegne personalmente ai clienti tabaccai. Per contro Raffaele cura anche "informaticamente"

e "digitalmente" dal desk l'intera macchina organizzatrice. Dietro le quinte operano anche degli "angeli custodi": Daniela Nencini, madre di Raffaele, e il signor Franco, padre di Francesco, dispensatori di esperienza e veri "risolvi grane".

A Francesco e Raffaele abbiamo chiesto come si amministra un Deposito, come è cambiata la distribuzione dei tabacchi e dei prodotti differenziati negli ultimi anni e se questo è un lavoro che svolgono volentieri. *"Questo lavoro, diciamo che ce lo siamo trovato, ma non ci dispiace, certo ci muoviamo in maniera diversa rispetto ai nostri genitori, ma a volte ci avvaliamo della loro esperienza unendola magari alle nostre linee innovative"*, rispondono. *"Lavorano con noi 4 autisti, 1 magazziniere e 2 impiegati che si occupano solo dei prodotti Terzia: con loro, altre due persone in ufficio per il tabacco. Il fatto di trovarci nell'area industriale della città è un vantaggio, permette a molti tabaccai di venire personalmente a ritirare la merce e a noi di muoverci liberamente con i furgoni"*, continuano descrivendo la loro attività.

Livorno è una città d'arte e di storia, ha dato i natali al grande pittore Amedeo Modigliani, al compositore e musicista Pietro Mascagni, ed è nota per il porto e la sua bella marina. E' quindi una città frequentata da tanti turisti, attratti dalla sua storia e dai

suoi monumenti e, perché no, dalla sua gustosa tradizione gastronomica di cui protagonista è il pesce, dal “cacciucco” al “baccalà alla livornese”. Le esigenze e le richieste dei tabaccai quindi cambiano in vari periodi dell’anno, e come rispondono i nostri gestori? “Le rivendite a noi aggregate sono 520, e trasportiamo le merci a 340 tabaccherie distanti anche 70 - 80 chilometri l’una dall’altra”, ci dicono. Ma come avviene il rifornimento alle rivendite dell’Isola?

“Un anno e mezzo fa, in seguito alla chiusura del deposito dell’Elba, è aumentato di molto il nostro lavoro”, racconta Raffaele. “Francesco è andato personalmente sull’isola a conoscere tutti i tabaccai, 40 d’estate e 20 d’inverno, assicurando loro la continuità della distribuzione. Il servizio alle rivendite dell’isola è abbastanza impegnativo, proprio perché legato alle traversate: è evidente che in caso di maltempo salta la partenza del traghetto, comunque per ora l’approvvigionamento del tabacco è sempre andato a buon fine, grazie anche alla grande disponibilità degli autisti”.

Anche nella storia recente del deposito di Livorno, il passaggio a Transit Point e la sfida di Terzia e della vendita dei prodotti extra tabacco: come sono state affrontate da nostri gestori? “Il passaggio da deposito fiscale a TP è stato abbastanza tranquillo”, rispondono, “era un discorso annunciato ed eravamo preparati, non abbiamo rilevato grosse difficoltà: nota davvero positiva è che, per eventuali errori, ora il tabaccaio fa riferimento al numero verde e non più a noi. Per quanto riguarda Terzia, siamo partiti un po’ in salita... primo, perché non avevamo alcuna esperienza di commerciale, secondo, perché abbiamo vicino, a pochi metri, altri distributori dei medesimi prodotti. Oggi comunque, rispetto al punto di partenza, grazie all’impegno di tutti noi, ci possiamo ritenere abbastanza soddisfatti, anche se ci poniamo ovviamente il raggiungimento di traguardi ancora più positivi”.

Per il TP di Livorno, nessun furto o rapina, tranne due o tre tentativi ai furgoni nel corso degli anni,



I Gestori Raffaele e Francesco

ma per fortuna non riusciti grazie agli allarmi inseriti. Nessun danno nemmeno in seguito alla tragica alluvione che nella notte tra il 9 e il 10 settembre ha riversato acqua e fango su Livorno, un’alluvione dalle conseguenze disastrose, che ha portato danni e purtroppo lutti.

Chiudiamo il nostro colloquio con Francesco e Raffaele chiedendo loro un giudizio sull’operato di AGEMOS. “L’AGEMOS è il nostro sindacato, ci tutela e ci sostiene. Certo ci sentiamo ben rappresentati e ci sentiamo abbastanza coinvolti. Con i colleghi di lavoro ci conosciamo, con altri no, ma quando capita di incontrarci e ci scambiamo opinioni e ci confrontiamo, e questo è molto importante”.

ANDREA DEL MAESTRO: UN “UOMO TRANQUILLO” TABACCAIO A LIVORNO

Non sappiamo se Francesco Dalberto, definendo Andrea Del Maestro un “uomo tranquillo” alludesse al film di John Ford, mirabilmente interpretato da John Wayne, dove il protagonista tornato dall’America al paese d’origine, l’Irlanda, non desidera altro che riposarsi e vivere in pace, ed invece si ritrova in un mare di guai. Ma tornando al protagonista della nostra intervista, il tabaccaio Andrea oggi è veramente un uomo tranquillo, gentile e disponibile. “Discuto difficilmente con le persone”, dice, “non sono un uomo contro, anzi se posso do una mano agli altri... mi aiuta tanto anche la mia esperienza in parrocchia come volontario”. Molti anni fa Andrea, oggi titolare della rivendita nr. 92 che gestisce insieme alla moglie Barbara, non faceva il tabaccaio, bensì stava proprio dall’altra parte della barricata, lavorando come dipendente del Deposito Fiscale di Livorno. Una vera e propria svolta...

“Si, la svolta è arrivata con la privatizzazione del settore”, racconta il signor Del Maestro. “Si respirava una qualche incertezza lavorativa, e quando è capitata l’occasione della rivendita, con i risparmi messi da parte ho acquistato la tabaccheria, ed adesso sono qua. Il passaggio da dipendente di Magazzino a tabaccaio è stato graduale, anche perché è cominciato per me con la vendita di prodotti ai tabaccai. Un’esperienza che mi ha aiutato molto, soprattutto mi ha aperto la strada nei rapporti con gli altri, i clienti di oggi che so gestire bene. Sicuramente la vita da dipendente è più facile, finito il lavoro si torna a casa e basta... Oggi, essendo in proprio, ho più responsabilità



Andrea Del Maestro con la moglie Barbara

ma per fortuna le condivido con mia moglie Barbara che è bravissima e disponibilissima. Lei rispetto a me ha sempre avuto esperienza di commerciale, prima con il padre commerciante e poi come erborista addetta alle vendite di prodotti 'verdi'... E' davvero un grande aiuto!"

Tabacchi, sigari e sigarette... Ma le persone oggi giorno fumano ancora? E cosa pensa della decisione di Papa Francesco di chiudere la tabaccheria del Vaticano?

"Sì, si continuano a vendere sigari e sigarette... Forse un leggero calo c'è stato, ma non un grande impatto. Qui siamo in zona industriale, i miei clienti sono tutti lavoratori, non giovani studenti, e sanno il fatto loro, se decidono di fumare, fumano e basta. Sono d'accordo sulla chiusura della "tabaccheria" del Vaticano: Papa Francesco è un uomo coraggioso e determinato nelle sue scelte, anche perché rappresentava un'entrata considerevole per le casse dello SCV. Ma ha ragione il Papa e il messaggio che vuole inviare è giusto".

Lei e sua moglie Barbara come gestite la tabaccheria? Cosa vi piace in particolare della vostra professione?

"Lavoriamo tutti i giorni alle 7 di mattina alle 7 di sera, ma non ci scoraggiamo, a volte ci alterniamo ma il sabato a mezzogiorno chiudiamo... Come ho detto, siamo in zona industriale e nei fine settimana le ditte sono chiuse e non c'è movimento. Sa cosa mi piace della professione? Avere la possibilità di parlare con le persone, di dare un consiglio... E poi, ho sempre il sorriso di mia moglie Barbara accanto..."

Livorno è una città sicura? Avete mai subito furti o rapine? Come vi tutelate a riguardo?

"Livorno era una città sicura, ora succede di tutto... Tre anni fa abbiamo subito un furto, la classica 'spaccata', come si dice da noi: con un furgoncino sono entrati sfondando la porta, provocando danni ingenti e portando via anche l'incasso della giornata. Ora siamo più protetti, abbiamo aumentato i dispositivi esterni e adeguato l'impianto di videosorveglianza".

Oltre alla vendita dei tabacchi, quali sono i prodotti extra fumo che trattate?

"Il sale... Ne vendiamo in buone quantità, abbiamo clienti che preferiscono il sale che abbiamo in tabaccheria rispetto a quello del supermercato! Per quanto riguarda il tabacco, la nostra media è di circa 30 di chili a settimana... escluso il weekend, quando noi ci riposiamo..."

Ed infine, come sono i rapporti con il deposito di Livorno e i soci Dalberto e Bianco?

"I rapporti con Bianco sono davvero di vecchia data... Ho conosciuto Raffaele in fasce, ripeto sono stato dipendente di Bianco senior nel magazzino di Livorno, persone degnissime, lui e la moglie Daniela. Ora li vedo spesso, spessissimo, tutti i giorni... La tabaccheria è nello stesso fabbricato del magazzino, meglio di così!"

Questa intervista, è stata una intervista telefonica, ed il signor Andrea Del Maestro confermo essere un "uomo tranquillo"!